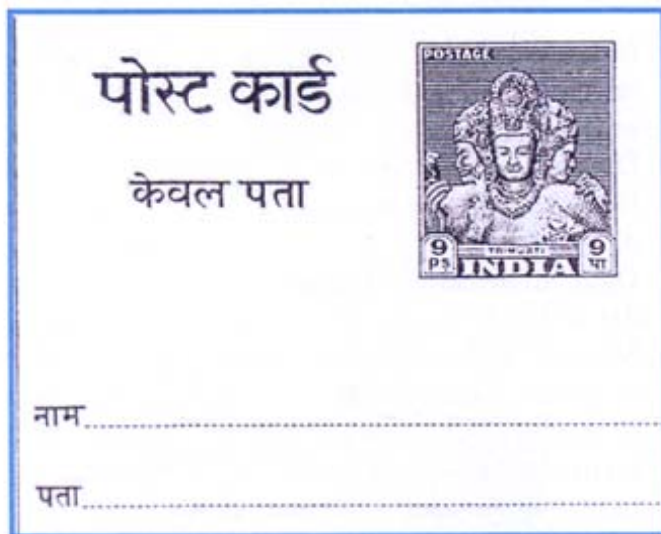


# Avatar

Il film, uscito recentemente con questo titolo, risvegliava in me un ricordo, le coincidenze erano diverse, a parte ovviamente il titolo, il colore della pelle della popolazione indigena, l'incarnazione temporanea e poi definitiva dei due protagonisti principali (i 'buoni') che vanno in aiuto degli nativi minacciati di estinzione per colpa dell'avidità umana, le grandi foreste e così via.

Comunque devo confessare che solo con la seconda visione del film sono riuscita ad associare la trama e la realizzazione dell'opera con la realtà che probabilmente l'ha ispirata: il concetto religioso dell'Induismo e più specificatamente quello dell' *Onnipervadente Vishnu*, uno delle tre grandi divinità che costituiscono la Trimurti indù con Brahma e Shiva, la trinità degli dei maggiori dell'India, la triade divina di formazione post-vedica.



La civiltà 'Vedica' è la cultura associata al popolo che compose i testi religiosi conosciuti come **Veda** ("Sapere"). Secondo gli studiosi questa civiltà si sviluppò tra il II ed il I millennio a.C. quando popoli di lingua indo-ariana migrarono verso l'India settentrionale e si amalgamarono con gli autoctoni sopravvissuti. Nell'ambito religioso predominavano l'adorazione delle forze naturali e credenze animalistiche e la mitologia era un riflesso della organizzazione sociale primitiva che vedeva in primo piano la casta dei 'guerrieri'.

"Veda" è il nome generico che si dà alla più antica e sacra letteratura indù; consiste in quattro raccolte di testi rituali, rivelati, redatti, appunto, in quell'epoca.

Quando la casta dei sacerdoti superò in potenza quella dei guerrieri, intorno al IX sec. a.C. ed il culto e la mitologia si trasformarono, cominciarono ad apparire 'Commentari' sui riti e sulle formule vediche nonché sui rapporti con il Principio Assoluto (Brahman) per il quale fiorirono i "Brahmana" – Interpretazioni del dogma e dei rituali.



Nell'ambito della Trimurti, Brahma è pur sempre il *creatore* dell'universo ed il suo culto si instaura intorno al IX secolo a.C. per poi regredire nei primi secoli della nostra Era con il suo ingresso nell'Induismo.



Il Brahman, un'essenza eterna da cui ha origine sia la vita celeste, sia la vita terrestre ed ogni cosa, fin dal suo sorgere integra e sostituisce l'antica religione vedica con la conseguente ascesa al potere della casta sacerdotale.

Ovviamente, nel tempo, questo strapotere dei sacerdoti generò insoddisfazione soprattutto per l'esagerato ritualismo, l'inaccessibilità alla casta e all'arbitrio dei brahmani, per cui il bramhnesimo si affievolì.

Le quattro teste, con cui è raffigurato, simboleggiano i quattro Veda, ognuno dei quali scaturì da una delle sue teste.



Shiva, nella sfera della Trimurti è il *principio dissolutore*; fra le deità del pantheon indiano è una delle più importanti, più antiche e più complesse in quanto, nei diversi culti, assume aspetti e significati diversi.



Egli è insieme distruttore e restauratore, primo degli asceti e, nello stesso tempo, simbolo di sfrenata sessualità, benevolo pastore di anime e pericoloso tentatore, infanticida perché uccide il proprio figlio Skanda ma poi lo risuscita dandogli la testa di elefante, cioè la 'Sapienza'.



E' poco dire che è una figura <ambigua>; nelle immagini è raffigurato con la pelle bianca, con il collo blu, i capelli arrotolati e adorni della luna crescente e del fiume Gange, ha tre o quattro o

cinque occhi di cui il terzo per la conoscenza interiore, serpenti gli adornano il collo ed i polsi e la sua cavalcatura è il toro Nandi.



Vishnu ha il ruolo di *conservatore*, egli interviene nel mondo quando l'ordine universale è minacciato per ristabilire il 'dharma' (l'ordine delle cose) e salvare i propri devoti manifestandosi nelle sue 'incarnazioni' o 'discese' o '*avatara*' che potrebbero essere infinite.



Attualmente si pensa che finora siano state dieci i *Maha Avatara* (le Grandi Incarnazioni) o *Dasavatara* (Dieci Discese): quella di Matsya (il pesce che salvò Manu dal Diluvio Universale facendogli costruire una nave su cui ripararsi insieme a uomini, donne, piante e animali;

Matsya donò poi i "Veda" all'umanità), Kurma (la tartaruga il cui guscio servì da base d'appoggio del Monte Mandara),

Lakshmi dea della Bellezza e Bhumi-devi dea della Terra.



Narasimha (l'Uomo-leone che uccise il malvagio re Hiranyakashipu), Vamana (il Nano che con tre passi riuscì a riconquistare il cielo e la terra ed a ricacciare Bali, il re dei demoni all'inferno), Parashurama (Rama con l'ascia o abitante della foresta che ristabilì l'ordine sociale sovvertito dalla casta dei guerrieri a danno della casta sacerdotale), Rama (Sri Ramachandra, il principe del Regno di Ayodhya, il dio della virtù, l'eroe che sconfisse il demone Ravana re di Lanka che aveva rapito Sita), Krishna (incarnazione dell'amore che distrugge il male), Buddha (incarnazione dell'ultima era), Kalki (l'Eternità, il Tempo, l'avatara che deve ancora venire, con lui il mondo verrà riassorbito e potrà così cominciare un nuovo ciclo).

La sua cavalcatura è Garuda, il mitico uccello; Vishnu è rappresentato come un giovane uomo a quattro braccia ognuna delle quali ritiene uno dei suoi attributi: la conchiglia, il disco, la mazza, il loto. Spesso è raffigurato disteso a riposare su Cesa, il serpente a mille teste.

Essenzialmente è un dio passivo in eterna meditazione, la sua respirazione determina i cicli (Kulpa) del mondo; alla fine di un Kulpa, il 'Male' torna a travolgere l'umanità allora Vishnu esce dalla meditazione e compie un'altra **Avatara** si incarna, cioè, in un uomo o in un animale e scende a ristabilire il 'Bene'.

La sua natura celestiale è resa dal caratteristico colore della pelle azzurro intenso con cui questa divinità viene raffigurata e che indica lo spazio etereo.



E' evidente che queste sue incarnazioni, soprattutto quella in Buddha, sono un segno di sincretizzazione di Vishnu con altri culti in cui Vishnu si trasforma e si assimila con altre fedi. Oltre le singole 'Discese', tutti gli Avatara sono sempre presenti contemporaneamente e restano disponibili per aiutare i fedeli.

Nel film i concetti della fede indù ci sono tutti: il **"ciclo della rinascita"** (Samsara), il **"rispetto della vita"** (con la rinascita anche in forme vegetali o animali), l' **"Azione"** (Karma - la condizione della vita successiva dipende dalle azioni che si sono compiute nella precedente); inoltre ritroviamo l'ambientazione nelle estese foreste, gli uomini azzurri come Vishnu, la lotta tra il Male ed il Bene. Sbaglio?

Vishnu dimora nel Vaikuntha, in cima al Monte Meru (l'Olimpo dell'Induismo); ha due spose:

Barbara Gallo